

PROTESTA IN CARCERE. Organico e salute

Il prefetto riceve i poliziotti con sindaco e Asl

In mattinata invece saranno dal provveditore

Alessandra Vaccari

Questa volta li staranno ad ascoltare. Inizia a portare i propri frutti la protesta della polizia penitenziaria in stato di agitazione da oltre una settimana contro i troppi tagli, contro la carenza costante di organico e turni massacranti di 15 ore filate che rischiano di compromettere la sicurezza loro e quella dei detenuti. Ricordiamo che alcune settimane fa ci sono stati due tentativi di evasione e anche le proteste dei carcerati che hanno battuto le stoviglie contro le sbarre e rifiutato il cibo per protestare contro il sovraffollamento.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono stati convocati per oggi da alcune autorità per un confronto sulle problematiche segnalate anche dal nostro giornale. E vi sono alcuni politici che si stanno prodigando per comprendere meglio la situazione del carcere di Verona, assicurano rincorati agenti e ufficiali.

Quella di oggi è una giornata piena di appuntamenti. Si comincia stamattina alle 9 con l'incontro con il provveditore regionale a Padova; alle 15.30 c'è invece l'incontro con il consigliere regionale Franco Bonfante e diversi altri esponenti politici e parlamentari della stessa area.

La rappresentanza sindacale si sposta poi alle 18.30 dal prefetto Perla Stancari, dove ci saranno anche il sindaco Flavio Tosi, il direttore generale dell'Asl Verona, e il direttore e il comandante della casa circondariale.

«Auspichiamo che da questi incontri si concretizzino dei risultati positivi per la risoluzio-



L'interno del carcere

ne dei problemi che affliggono il personale e la struttura penitenziaria di Verona», dice Carlo Taurino, portavoce per il coordinamento sindacale unitario. A Montorio lavorano 280 uomini e donne di polizia penitenziaria, compresi tutti gradi. La pianta organica prevederebbe 407 unità. Ed era stata stilata in base a una capienza massima del carcere di circa 500 detenuti. Oggi l'istituto circondariale di Montorio scoppia come tutte le altre carceri italiane. Qui si toccano picchi di mille detenuti. Inoltre ci sono stati casi di tubercolosi, malattia che in Italia era stata debellata al punto che persino le vaccinazioni erano state sospese, ma con l'ingresso di stranieri è ricomparsa e basta poco a farsi contagiare.

Il personale chiede lo sfollamento di almeno 153 detenuti di cui 53 protetti per riportare la presenza a tre detenuti per cella, il massimo consentito, così come ha stabilito da anni l'Asl di Verona; e ancora la sospensione fino a nuova assegnazione di personale di tutti i corsi e futuri progetti di aree lavoro per i detenuti oltre alla revoca di ogni disposizione finalizzata all'apertura della nuova sezione di osservazione per detenuti psichiatrici. ♦